



## Una passione Balcanica, calcio e politica nell'ex Jugoslavia

### Descrizione

Un libro unico nel suo genere per quanti amano il calcio e i Balcani. Parliamo del libro di [Giordano Merlicco](#) "Una passione balcanica. Calcio e politica nell'ex Jugoslavia dall'era socialista ai giorni nostri", pubblicato dall'editore pugliese [Besa Muci](#).

Unico perché coniuga sapientemente lo sport principe della vecchia **Jugoslavia** socialista e delle nuove repubbliche nate dalla sua dissoluzione con la politica della quale è stato, non solo uno strumento importantissimo di consenso, ma anche una sorta di emanazione. E, per qualcuno, dopo, anche una continuazione della guerra interetnica o un riflesso dei rapporti interetnici e interconfessionali all'interno delle diverse componenti etniche e religiose dei singoli Stati.

### Una scuola di calcio unica da cui sono usciti grandi campioni

I più anziani e meno giovani ricorderanno il grande calcio jugoslavo, i tanti campioni che le diverse squadre cittadine, dalla **Stella Rossa** al **Partizan** di Belgrado, dalla **Dinamo di Zagabria** all'**Hajduk di Spalato**, per citare le principali, hanno poi fornito alla nazionale della ex Jugoslavia (si pensi al serbo **Siniša Mihajlović**, al croato **Zvonimir Boban** o allo stesso **Dejan Savićević**, montenegrino, che di questo libro ha firmato la prefazione). Squadre che poi nel tempo hanno resistito alla loro fama e che ancora adesso sono protagoniste sia nei nuovi campionati statali che in quelli internazionali, con la differenza di una mutazione al loro interno di alcuni riferimenti nei simboli, nella storia e nello spirito, intendendo con questa parola il humus sociale e culturale che era stato alle origini della loro composizione.

### Lo sfaldamento della Jugoslavia di Tito

Squadra per squadra, per quanto riguarda le maggiori nel contesto di ogni singolo Paese, Merlicco analizza, con ammirevole ricchezza di particolari, storia e mutamenti alla luce dei rivoltamenti che la Jugoslavia di [Tito](#) ha subito, non solo dopo il suo crollo, ma negli anni stessi che hanno preceduto, con il coinvolgimento diretto della politica e dei suoi maggiori protagonisti, da [Slobodan Milošević](#) a [Franjo Tuđman](#), da [Aleksandar Ranković](#) alias "comandante" Arkan a [Radovan Karadžić](#)

, passando, paradossalmente, per gli accordi di Dayton che, sancendo una Bosnia Erzegovina formalmente unita, ma divisa al suo interno dalle spezzettature etniche e religiose, ha fatto sã di trascinare queste ultime pure nel campionato di calcio locale.

## La partita che precedette il conflitto

Emblematica, a riguardo, la partita [Dinamo-Stella Rossa](#) nello stadio **Maksimir** di **Zagabria** del 13 maggio 1980, per molti il vero inizio della guerra che sarebbe scoppiata ufficialmente lâ™anno dopo. Ma prima ancora, ovvero nel corso degli anni Ottanta, dopo ovviamente la morte di Tito, le singole squadre locali, tutte nate come espressioni dei comunisti (Stella Rossa) o dei partigiani (Partizan) o dei ferrovieri (Dinamo) e cosã via, sono state usate in chiave di affermazione nazionalista: serba per la Stella Rossa (il cui colore ormai ha solo un significato folkloristico) e il Partizan; croata per la Dinamo e lâ™Hajduk (nazionalismo usato dai tifosi delle rispettive due squadre di Zagabria e di Spalato, anche contro, ad esempio, la squadra del Rijeka della cosmopolita Fiume, accusata per questo di essere serba, nel significato di traditrice, perchã di scarso sentimento patriottico croato).

## Le squadre in mano agli estremisti di ciascuna fazione

Naturalmente, i mutamenti radicali sono avvenuti durante e a guerra finita. La Stella Rossa ã stato strumento nelle mani di MiloÅjeviã, che ha consegnato il tifo organizzato nelle mani di Arkan, mentre sulla Dinamo di Zagabria ha pesantemente influito Tuãjman, il quale, finchã ã vissuto â€“ contrariamente alla volontã dei tifosi che lo hanno a lungo dileggiato â€“ ha cambiato il nome della squadra in Croatia, per farne espressione e simbolo dellâ™unitã del popolo croato (nome, che dopo la morte di Tuãjman ã tornato ad essere Dinamo). Venendo alla Bosnia Erzegovina, si ã verificato che il campionato unitario ha dato vita a squadre che sono ciascuna espressione delle diverse entitã etniche e religiose che compongono lo Stato secondo lo schema tripartitico di Dayton. La conseguenza ã stata che *â€œle partite di club sono diventate altrettanti scontri tra nazioni (â€!) Borac-Sarajevo viene cosã percepita come uno scontro tra serbi e bosgnacchi (i musulmani n.d.r), Zrinjski-Å½eljezniã•ar come una partita tra croati e bosgnacchiâ€* Con il bel risultato che *â€œsugli spalti gli ultrã fanno sfoggio di simboli nazionali e inscenano provocazioni su base etnica; gli incidenti sono quindi frequenti, perfino in caso di partite amichevoliâ€*.

## Diego Zandel

Giordano Merlicco, Una passione balcanica â€“ calcio e politica nellâ™ex Jugoslavia dallâ™era socialista ai giorni nostri, Besa Muci editore, pag. 300, â, -. 17,00

## CATEGORY

1. Arte e Cultura

## POST TAG

1. Besa Muci
2. Dinamo Zagabria
3. Franjo Tuãjman
4. Giordano Merlicco
5. Jugoslavia

6. Radovan Karadžić
7. Slobodan Milošević
8. stella rossa
9. Tito
10. Veljko Rašatović

### **Categoria**

1. Arte e Cultura

### **Tag**

1. Besa Muci
2. Dinamo Zagabria
3. Franjo Tuđman
4. Giordano Merlicco
5. Jugoslavia
6. Radovan Karadžić
7. Slobodan Milošević
8. stella rossa
9. Tito
10. Veljko Rašatović

### **Data di creazione**

23/01/2024

### **Autore**

zandel

default watermark